Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 256

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 29 ottobre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze

Con Regio Magistrale decreto in data 18 ottobre 1941-XIX (registrato alla Cancelleria dell'Ordine coloniale col n. 988) sono state revocate le seguenti onorificenze nell'Ordine coloniale della Stella d'Italia:

A commendatore:

conferita, con Regio Magistrale decreto 19 aprile 1937-XV, n. 696, ad Aronne Nicola fu Giovanni, nato ad Acquaformosa (Cosenza), il 2 giugno 1875.

A cavaliere:

conferita, con Regio Magistrale decreto 19 aprile 1937-XV, n. 700, a De Rosis Teodoro fu Pierpaolo, nato a Terranova di Sibari (Cosenza), l'8 novembre 1909;

conferita, con Regio Magistrale decreto 27 dicembre 1934-XIII, n. 607, a Ferrari Aggradi Lorenzo fu Luciano, nato a Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano), il 7 settembre 1888;

conferita, con Regio Magistrale decreto 1° dicembre 1930-IX, n. 458, a Burocchi Luigi fu Guglielmo, nato a Paternò (Catania), il 19 ottobre 1891;

conferita, con Regio Magistrale decreto 29 ottobre 1936-XV, n. 684, a Pisani Francesco di Michele, nato a Napoli il 1° gennaio 1895.

(4211)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 24 marzo 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 12 maggio 1941-XIX, registro 5 Africa Italiana, foglio 10.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Concini Guido fu Firminio e di Concini Amalia, nato a Conegliano (Treviso) il 4 aprile 1912, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di una centuria di banda coloniale, guidava i propri gregari con capacità ed ardimento, attaccando in due distinti fatti d'arme nuclei nemici su una serie di posizioni, infliggendo loro perdite ed obbligando i superstiti a volgere in fuga. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Ausigh Micael (And Uork-Dahanà), 14 maggio 1939 - Uoggerat Mariam (Ainà Jesus - Bughnà), 22 maggio 1939-XVII.

Ferraris Aldo di Pietro e fu Maestri Rosa, nato ad Alessandria il 7 aprile 1899, capitano di fanteria in s.p.e. — Incaricato di attrarre alla obbedienza forti gruppi avversari in zona vasta ed impervia, già campo di sanguinosi combattimenti, con coraggiose iniziative e arditamente esponendosi in rischiose ricognizioni nei campi nemici, conseguiva in breve tempo importanti sottomissioni. Al comando di un battaglione coloniale, partecipava quindi a vari vittoriosi aspri combattimenti contro altre formazioni nemiche, dando costanti prova di sprezzo del pericolo e di coraggio personale. — Berechet - Bulga, novembre 1939 - maggio 1940-XVIII.

Ghitti Giuseppe fu Lorenzo e di Tommasi Antonia, nato a Marone (Brescia) il 23 giugno 1916, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di mezza compagnia in distaccamento, avuto sentore che un nucleo nemico si aggirava nelle vicinanze, con abile e decisa manovra riusciva a raggiungere e sorprendere l'avversario, impegnando vivace combattimento. Rimasto ferito, non desisteva dalla lotta finchè il nemico non era battuto e volto in fuga. — Cuncè (Eggerè), 16 aprile 1940-XVIII.

Magliani Luigi di Giovanni e di Conte Bianca, nato a Napoli il 2 gennaio 1914, tenente di fanteria in s.p.e. — Aiutante Maggiore di un battaglione coloniale, durante un combattimento, assunto il comando del reparto esploratori, si portava fin presso la posizione occupata da un nucleo di nemici. Rimasto ferito, continuava nella azione e si lanciava con i propri uomini all'assalto della posizione avversaria, mettendo in fuga i difensori. — Aderà Mariam, 29 maggio 1939-XVII.

Raspini Antonio di Ludovico e di Tesorini Maria, nato a Maglie (Lecce) il 7 febbraio 1909, sottotenente di fanteria in s. p. e. — Comandante di compagnia, attaccato e circondato da preponderanti forze nemiche, con ripetuti assalti all'arma bianca riusciva a rompere la cerchia avversaria, resistendo tenacemente alla crescente pressione nemica. Sopraggiunta altra compagnia di rinforzo, persisteva nella lotta finchè l'avversario non era definitivamente sconfitto. — Uaber Gheveà, 7 ottobre 1939-XVII.

Alemaio Gutiè, ascari (*alla memoria*). — Conducente di reparto salmerie, durante le operazioni per il guado di un importante fiume, nel generoso tentativo di trarre in salvo uomini e materiali travolti dalla corrente perdeva la vita. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere. — Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 5 aprile 1938-XVI.

Boicatù Saai, ascari (*alla memoria*). — Conducente di reparto salmerie, durante le operazioni per il guado di un importante fiume nel generoso tentativo di trarre in salvo uomini e materiali travolti dalla corrente, perdeva la vita. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere. — Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 5 aprile 1938-XVI.

Ghebremicael Atlemariam, gregario (*alla memoria*). — Durante le operazioni per il guado di un importante fiume, visto che alcuni quadrupedi stavano per essere travolti dalla corrente, si lanciava in acqua e riusciva ad indirizzarli tutti verso la riva opposta. Trascinato a sua volta dalla corrente, nel generoso gesto perdeva la vita. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere. Nilo Azzurro (Guado Tansiè), 4 aprile 1938-XVI.

Gheremariam Gheresadich, ascari (*alla memoria*). — Conducente di reparto salmerie, durante le operazioni per il guado di un importante fiume, nel generoso tentativo di trarre in salvo uomini e materiali travolti dalla corrente perdeva la vita. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere. — Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 5 aprile 1938-XV.

Ghirbabà Ghinda, ascari (*alla memoria*). — Conducente di reparto salmerie, durante le operazioni per il guado di un importante fiume, nel generoso tentativo di trarre in salvo uomini e materiali travolti dalla corrente, perdeva la vita. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere. — Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 5 aprile 1938-XVI.

Magos Fantà, uachil (33373) (*alla memoria*). — Conducente di reparto salmerie in operazioni di polizia coloniale, durante il guado di un importante fiume, nel generoso tentativo di trarre in salvo uomini e materiali travolti dalla corrente perdeva la vita. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere. Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 5 aprile 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Brandani Fausto di Giuseppe e fu Brandani Ernesta, nato a La Spezia il 2 agosto 1914, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di mezza compagnia fucilieri, durante un combattimento riusciva a contenere ed a respingere la pressione degli avversari. In una successiva fase, sotto l'incalzare violento dei nemici, affrontava la lotta ravvicinata, ributtando gli avversari con lancio di bombe a mano. — Gagastà Ghoerghis, 5 luglio 1939-XVII.

De Angelis Giuseppe di Biagio e di Maestà Antonina, nato a Micigliano (Rieti) il 2 novembre 1892, 1° capitano di fanteria di complemento. — Durante un combattimento contro munita posizione avversaria, alla testa della propria compagnia di avanguardia, dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, riuscendo ad impossessarsi di una posizione avversaria e assicurando il passaggio di un difficile guado alla colonna. — Torrente Giammà, 2 maggio 1939-XVII.

Della Mario fu Giovanni e fu Lega Irma, nato ad Ancona il 24 agosto 1911, tenente dei CC. RR. — Guidava in numerosi scontri una banda irregolare, dando prova di energia e di coraggio. Con

la sua azione tenace, culminata in un combattimento durante il quale infliggeva gravi perdite all'avversario, liberava il distretto dalle molestie di un grosso nucleo di nemici. — Dauro, 10 agosto - 14 settembre 1939-XVII.

Pastore Vincenzo fu Raffaele e di Pastore Michelina, nato a Roma il 15 luglio 1908, tenente di cavalleria di complemento. — Comandante di squadrone banda a cavallo, accorso con un gruppo di cavalieri per reprimere un tentativo di razzia in danno di nostri sottomessi, affrontava arditamente grossi nuclei avversari e li caricava, riuscendo a disperderli. Leggermente ferito, persisteva nella azione fino al completo successo. — Tatià Micael - Gumera, 27 marzo 1940-XVIII.

Polenghi Luigi di Giuseppe e di Fantoni Ernesta, nato a Chignolo Po (Pavia) il 27 maggio 1909, tenente di fanteria di complemento. — Comandante di compagnia in avanguardia, durante l'attacco di forti nuclei nemici si lanciava, alla testa di pochi coloniali, sul punto più minacciato, volgendo in fuga gli avversari dopo vivace lotta e causando loro perdite. — Tufalà-Micael, 8 giugno 1939-XVII.

Ghebreiohannes Uoldenchiel, sciumbasci (24673). — In occasione del passaggio del Nilo dell'intera brigata, per essere di esempio e di incitamento precedeva i suoi uomini nell'affrontare la vorticosa ed insidiosa corrente del fiume ove altri ascari trovavano la morte e tra i primi raggiungeva la riva opposta. — Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 4 aprile 1938-XVI.

Iohannes Tellà, bulucbasci (46080). — Graduato fedelissimo, energico, coraggioso a tutta prova per istinto. Durante il passaggio del Nilo Azzurro, effettuato a nuoto dal proprio reparto, si prodigava in tutti i modi per agevolare il passaggio dei propri uomini, riuscendo tra l'altro, a trarre a salvamento due ascari già travolti dalla corrente. Distintosi in più scontri nella boscaglia. Guado Scimula e Tansiè (Nilo Azzurro), 8 marzo-4 aprile 1938-XVI.

Mebratù Tesfamariam, muntaz. — Addetto alla squadra porta ordini, durante le operazioni per il guado di un importante fiume, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo lanciandosi più volte in acqua per portare aiuto ai compagni e per recapitare ordini ai reparti già sulla riva opposta. — Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 4 aprile 1938-XVI.

Mussa Said, sciumbasci (11921). — Comandante di mezza compagnia indigeni, in ardua azione dimostrativa, passava col proprio reparto a nuoto il Nilo Azzurro su rudimentali pericolosi mezzi di circostanza, riuscendo a sorprendere e a disperdere un forte nucleo di nemici a guardia del guado ed abbatterne il capo (Fitaurari Batò). — Nilo Azzurro (Guado Scimula e Tansiè), 8 marzo-4 aprile 1938-XVI.

Nasser Ahmed, ascari. — Suddito inglese e già graduato nel corpo coloniale sudanese, arruolatosi all'inizio della campagna etiopica in un battaglione eritreo, sempre si distinse per grande attaccamento alla Bandiera. Coraggiosissimo, nelle più svariate contingenze di guerra fu sempre sentinella fedele per i propri ufficiali davanti ai quali e per i quali ostentava il più grande ardimento e sprezzo del pericolo. Durante il passaggio del Nilo Azzurro effettuato da intera colonna, si prodigò in tutti i modi riuscendo a trarre in salvamento più di un ascari già travolti dalla corrente. Guado Tansiè (Nilo Azzurro), 4-5-6 aprile 1938-XVI.

(2300)

Regio decreto 24 marzo 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1941-XIX, registro 5 Africa Italiana, foglio 9.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Barbacini Ercole di Guglielmo e di Massari Maria, nato a Parma il 28 gennaio 1896, colonnello in s. p. e. — Comandante di brigata coloniale, nel corso di molteplici operazioni dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, trascinando i propri reparti contro forti nuclei nemici, che annientava dopo aspra lotta. — Belesà, maggio-giugno 1939-XVII.

Bellavia Carmelo di Angelo e di Grifo Rosaria, nato a Sammatino (Caltanissetta) l'8 dicembre 1911, tenente di complemento (*alla memoria*). — Attaccato improvvisamente da forte formazione avversaria, schierati i propri uomini presso il comandante di brigata, con questi resisteva per oltre quattro ore agli attacchi ripetuti del nemico, finchè, sopraffatto dall'orda nemica, cadeva vicino al gagliardetto della brigata, difeso fino all'ultimo respiro. — Guado torrente Lemani-Malca Condurras, 5 giugno 1940-XVIII.

Caldarone Paolo di Antonio e di Fabiano Caterina, nato a Trani (Bari) il 30 settembre 1912, tenente di complemento (*alla memoria*). — Attaccato improvvisamente da forte formazione avversaria, schierati i propri uomini presso il comandante di brigata, con questi resisteva per oltre quattro ore agli attacchi ripetuti del nemico, finchè, sopraffatto dall'orda nemica, cadeva vicino al gagliardetto della brigata difeso fino all'ultimo respiro. — Guado torrente Lemani-Malca Condurras, 5 giugno 1940-XVIII.

Caprili Gino fu Valeriano e di Talese Nassi, nato a Pisa il 12 gennaio 1895, capitano in s.p.e. (*alla memoria*). — Attaccato improvvisamente da forte formazione avversaria, schierati i propri uomini presso il comandante di brigata, con questi resisteva per oltre quattro ore agli attacchi ripetuti del nemico, finchè, sopraffatto dall'orda nemica, cadeva vicino al gagliardetto della brigata, difeso fino all'ultimo respiro. — Guado torrente Lemani-Malca Condurras, 5 giugno 1940-XVIII.

Casabassa Gerolamo di Domenico e di Rasore Antonietta, nato a Modena il 19 febbraio 1889, tenente colonnello in s.p.e. (*alla memoria*). — Attaccato improvvisamente da forte formazione avversaria, resisteva per oltre quattro ore al soverchiante avversario e, sparata fino all'ultima cartuccia, anzichè cercare scampo nella boscaglia vicina preferiva morire sul posto, vicino al gagliardetto della brigata che comandava. Fulgido esempio di valore personale e di attaccamento al dovere. — Guado torrente Lemani-Malca Condurras, 5 giugno 1940-XVIII.

Croci Carlo fu Felice e di Bortolotti Amelia, nato a Bologna il 18 ottobre 1907, tenente di complemento. — Comandante dell'avanguardia di una colonna di autocarri attaccata improvvisamente da una forte formazione avversaria, dava prova di ardimento nei tentativi fatti per ricongiungersi al proprio comandante accerchiato da altri nemici. Benchè due volte ferito raggiungeva infine con dura marcia, per chiedere soccorso, un presidio lontano oltre venti chilometri. — Guado torrente Lemani-Malca Condurras, 5 giugno 1940-XVIII.

Zucchi Arrigo di Arnaldo e di Gasparotti Maria, nato a Reggio Emilia il 24 novembre 1911, tenente complemento (*alla memoria*). — Attaccato improvvisamente da forte formazione avversaria, schierati i propri uomini presso il comandante di brigata, con questi resisteva per oltre quattro ore agli attacchi ripetuti del nemico, finchè, sopraffatto dall'orda nemica cadeva vicino al gagliardetto della brigata, difeso fino all'ultimo respiro. — Guado torrente Lemani-Malca Condurras, 5 giugno 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Cianci Vito di Luigi e di Bolognoni Addolorata, nato a Poggiardo (Lecce) il 13 settembre 1907, granatiere. — Quantunque ammalato prendeva parte volontariamente ad una azione contro avversari dimostrando ardimento, sprezzo del pericolo, elevato spirito militare. Raggiunta tra i primi una posizione nemica affrontava coraggiosamente due avversari, che tentavano colpirlo, abbattendone uno e disarmando l'altro. — Ripa (Scioa), 17 aprile 1939-XVII.

Colombo Raul di Emilio fu Magni Adele, nato a Milano il 22 giugno 1913 applicato straordinario di governo. — Addetto ad una R. Residenza, partecipava ad una azione contro nuclei nemici, dimostrando sprezzo del pericolo e rimanendo gravemente ferito. — Fortino Dabat-quota nord-ovest, 2 giugno 1939-XVII.

Farello Pietro fu Achille e di Barbano Eugenia, nato a Torino il 1° novembre 1899, maggiore in s.p.e. — Comandante di un gruppo bande, guidava i suoi gregari, animandoli, e trascinandoli con l'esempio del suo ardimentoso contegno, contro consistenti forze nemiche, travolgendo ovunque l'avversario e raggiungendo gli obbiettivi assegnatigli. — Mecatoà, 3-16 febbraio 1940-XVIII.

Liuzzo Carmelo fu Antonino e fu La Spina Concetta, nato a Valguarnera (Enna) il 21 settembre 1895, maggiore in s.p.e. — In più combattimenti guidava con slancio contro formazioni nemiche il proprio battaglione, consentendo la sicura marcia dell'intera colonna e contribuendo validamente al felice esito delle operazioni. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Mecatoà, 3-16 febbraio 1940-XVIII.

Manelli Aldo di Luigi e fu Valentino Lodovica, nato a Condove (Torino) il 16 marzo 1916, sergente maggiore. — Sottufficiale già distintosi in precedenti fatti d'arme, quale capo pattuglia osservazione collegamento dava costante prova di valore personale, spingendosi in zone battute da nutrito fuoco di fucileria per meglio assolvere i compiti affidatigli. — Ciclo operativo del Mecatoà, 3-16 febbraio 1940-XVIII.

Ruscica Vincenzo di Sebastiano e di Blundo Sebastiana, nato il 1° dicembre 1912 a Pachino (Siracusa), granatiere. — Porta ordini di una compagnia, durante un combattimento si distingueva per coraggio ed elevato senso del dovere. Accortosi che il proprio comandante era fatto segno al tiro da parte di un nemico appostato a breve distanza, si lanciava arditamente contro l'avversario, riuscendo ad abbatterlo a colpi di bombe a mano. — Zona Ripa, 17 aprile 1939-XVII.

(2301)

Regio decreto 31 agosto 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1940-XVIII, registro 2 Africa Italiana, foglio 317)

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Andemariam Ogbasellassè, ascari (68532). — In tutta la campagna per la conquista dell'Impero, dimostrò attività, coraggio ed attaccamento al dovere. Non ancora ristabilitosi da una lunga malattia, volle seguire volontariamente il reparto per condividerne le sorti. In un aspro e duro combattimento, animato come sempre da grande volontà, fu di esempio per ardire e sprezzo del pericolo. Ferito, ricusò le cure per continuare a combattere fino al raggiungimento completo del successo. Esempio di abnegazione e di alto spirito di sacrificio. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Gheresillasse Uoldegherghis, buluc basci (50326). — Nel momento più difficile di un combattimento, primo fra tutti si dirigeva contro il nemico, incitando i propri uomini a combattere ed a proseguire verso la conquista. Con slancio mirabile, al grido di « Savoia », penetrava nelle trincee nemiche fugando gli avversari. Esempio di valore e di abnegazione. — Goggetti-Guraghè, 20 febbraio 1937-XV.

Rusom Garzà, sciumbasci (8651). — Graduato di sicuro rendimento, partecipava con entusiasmo a tutte le operazioni della campagna per la conquista dell'Impero, dando prova in tutte le occasioni d'entusiasmo, sprezzo del pericolo, perizia e della sua illimitata devozione all'Italia. In un combattimento che si concludeva con la cattura da parte del reparto, di importanti capi nemici, nonchè d'ingenti quantità d'armi, munizioni e materiali, ancora una volta lanciavasi tra i primi all'assalto di munitissima posizione avversaria incitando con l'esempio gli ascari e prodigandosi in tutti i modi per la felice conclusione dell'azione. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Tecleberhan Bein, muntaz (62649). — Con slancio, ardimento, sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco avversario lanciavasi all'assalto di dominante posizione nemica. Accortosi che violente scariche di mitragliatrice partivano da una grotta, vi si lanciava per primo riuscendo a catturare importanti capi nemici. Affidatili ad ascari da lui dipendenti, proseguiva nell'azione incitando con grida e trascinando con l'esempio i propri uomini fino alla felice conclusione del combattimento. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdù Ismail, muntaz (61676). — Graduato coraggioso, intelligente e capace, comandò in modo esemplare la sua squadra mitraglieri durante tutte le fasi del combattimento. D'esempio ai suoi dipendenti, con magnifica celerità, sotto il micidiale fuoco nemico, si portò avanti su nuove posizioni, allorchè il reparto cui era assegnato, muoveva alla conquista della posizione. Ferito un tiratore si sostituì ad esso e continuò con perizia la sua azione sino al termine del combattimento. Distintosi anche nei precedenti combattimenti. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Ailè Tesemmà, buluc basci (58991). — Addetto al comando di una brigata, in un aspro combattimento contro rilevanti forze nemiche, accortosi che il nemico individuato il posto di comando della colonna, concentrava il suo fuoco contro gli ufficiali del comando, accorreva, con altri graduati a fare scudo della propria persona ai suoi superiori, rinnovando, con ammirevole sprezzo del pericolo la tradizione degli eritrei. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Araià Bahatà, buluc basci (38927). — In lunghi anni di servizio, combattente per l'Italia nelle varie colonie, acquisì spiccate benemerenze per costante ed appassionata dedizione al servizio. Durante aspro combattimento, assolvendo le attribuzioni del grado superiore, esplicò opera ardimentosa, guidando i propri ascari ripetutamente all'attacco delle posizioni occupate dall'avversario. Esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Cassasè Tuoldè, buluc basci (36601). — Graduato sicuro e capace ha dato durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero numerose prove di coraggio, entusiasmo, devozione. Durante violento combattimento che si concludeva con la cattura da parte della compagnia d'importanti capi nemici, di numerose armi, munizioni e materiali vari, sotto violento fuoco si lanciava, alla testa della sua squadra, all'assalto di dominante e munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti e dando massima prova di sprezzo del pericolo. Conquistata la posizione lanciavasi all'inseguimento dell'avversario in fuga, facendo prigionieri nuclei avversari che tentavano invano di opporre resistenza. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Chidanè Toclù, buluc basci (29144). — Graduato sicuro e capace, dava durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero numerose prove di coraggio, entusiasmo, devozione all'Italia. Durante violento scontro che si concludeva con la cattura da parte della compagnia, d'importanti capi nemici, di numerose armi, munizioni e materiali vari, sotto violento fuoco si lanciava, alla testa della sua squadra, all'assalto di dominante e munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti e dando massima prova di sprezzo del pericolo. Conquistata la posizione lanciavasi all'inseguimento dell'avversario in fuga, facendo prigionieri nuclei avversari che tentavano invano di opporre resistenza. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Dennecheù Cassà, ascari (24640). — Delineandosi un combattimento, con grida di guerra incitava i propri compagni ad andare avanti. Ferito gravemente alla gamba non desisteva nè dal combattere nè dal suo atteggiamento aggressivo facendosi trasportare al posto di medicazione solo a scontro felicemente conclusosi. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Dersè Ubiè, ascari (18886). — Rimasto ferito, durante l'attacco ad una munita posizione avversaria, continuava a combattere fino al termine dell'azione, recatosi al posto di medicazione tornava di poi alla propria squadra rimanendo sulla linea per tutta la notte. — Fortino Mugher, 18 gennaio 1937-XV.

Gherenchiel Barachi, buluc basci (59425). — Durante l'attacco di posizione nemica, quale comandante della squadra comando, noncurante del nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici, si prodigava per recapitare degli ordini. Raggiunto fra i primi l'obiettivo si lanciava all'inseguimento con pochi ascari, riuscendo a prendere dei quadrupedi della carovana avversaria. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Gheresellasse Bahtà, buluc basci (24973). — Graduato sicuro e capace, ha dato durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero numerose prove di coraggio, entusiasmo, devozione. Durante violento combattimento che si concludeva con la cattura da parte della compagnia d'importanti capi nemici, di numerose armi, munizioni e materiali vari, sotto violento fuoco si lanciava, alla testa della sua squadra, all'assalto di dominante posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti e dando massima prova di sprezzo del pericolo. Conquistata la posizione lanciavasi all'inseguimento dell'avversario in fuga, facendo prigionieri nuclei avversari che tentavano invano di opporre resistenza. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Gheresillasse Uoldegherghis, buluc basci (50326). — Durante aspro scontro con forze nemiche, accortosi che il proprio ufficiale correva pericolo di essere colpito da un nemico, faceva scudo di se stesso al proprio superiore uccidendo l'avversario. Esempio di fedeltà e di devozione illimitata. — Monte Uru, 20 dicembre 1936-XV.

Ghilanchiel Melcam, buluc basci (46542). — Volenteroso graduato entusiasta, partecipava a tutta la campagna per la conquista dell'Impero, distinguendosi per coraggio ed abnegazione. Comandante di pattuglia d'esplorazione, circondato da nemici, si difendeva con valore e con abile manovra riusciva, dando prova di capacità e di ardimento, a rientrare al proprio reparto, fornendo importanti notizie. Durante l'impiego dei reparti nell'attacco si portava alla testa dei propri uomini e cooperava brillantemente alla felice riuscita dell'azione ed alla cattura di capi nemici, armi e munizioni. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Ibrahim Abdalla, buluc basci (44840). — Con la sezione mitraglieri, comandato a rinforzare una compagnia fucilieri si comportava in modo encomiabile durante tutta l'azione. In piedi, sotto il fuoco nemico, incoraggiava i suoi dipendenti con l'esempio e la parola. Muoveva alla conquista della posizione arditamente, catturando importanti capi nemici e numerose armi e munizioni. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Saad Adum, muntaz (62662). — Durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero, dava sempre prova di ardire e sprezzo del pericolo. In un combattimento che felicemente si concludeva con la cattura di importanti capi nemici, numerosi prigionieri e con bottino di armi e munizioni, gravemente ferito ad una gamba continuava a combattere e ad incitare i propri dipendenti ad andare avanti, recandosi al posto di medicazione solo a scontro felicemente conclusosi. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Saleh Abdalla, muntaz (58996). — Graduato addetto al comando di brigata, in aspro combattimento contro rilevanti forze nemiche, forniva utili notizie al comandante. Accortosi che il nemico, individuato il posto di comando della colonna, concentrava il suo fuoco contro gli ufficiali, accorreva con altri graduati a fare scudo della propria persona ai suoi superiori, rinnovando con ammirevole sprezzo del pericolo la tradizionale fedeltà degli eritrei. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Sciffarrè Gabrieloannes, buluc basci (45694). — Graduato di provata capacità, coadiuvò in modo esemplare il comandante la compagnia durante le fasi del combattimento. In ogni momento fu di esempio e d'incoraggiamento per i suoi dipendenti, dando prova di coraggio e di ardire. Sotto il fuoco nemico si assicurò sempre personalmente che il rifornimento munizioni procedesse regolarmente,

curando il perfetto munizionamento delle armi pesanti alle sue dipendenze. Si distinse anche nei precedenti combattimenti. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Terfè Chidanemariam, buluc basci (46430). — Graduato sicuro e capace, dava durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero numerose prove di coraggio, entusiasmo, devozione all'Italia. Durante violento scontro che si concludeva con la cattura da parte della compagnia d'importanti capi nemici, di numerose armi, munizioni e materiali vari, sotto violento fuoco si lanciava, alla testa della sua squadra, all'assalto di dominante e munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti e dando massima prova di sprezzo del pericolo. Conquistata la posizione lanciavasi all'inseguimento dell'avversario in fuga, facendo prigionieri nuclei avversari che tentavano invano di opporre resistenza. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abraha Haghos, buluc basci (9652). — In un combattimento di più ore dimostrò singolari doti di calma e coraggio. Nella fase finale dell'azione si lanciò sull'obiettivo designatogli spronando con l'esempio i propri uomini. — Goggetti-Guraghè, 20 febbraio 1937-XV.

Abubaker Ibrahim, buluc basci (42380). — Quale comandante di buluc, animato da tenace spirito combattivo, in un terreno particolarmente battuto da armi avversarie, di propria iniziativa, riusciva con abile manovra a portare un'arma leggera su una posizione antistante e di là battere il fianco dell'avversario che preso di sorpresa fuggiva abbandonando armi e munizioni. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Alibò Ahrum, buluc basci (49856). — Addetto al comando di una brigata indigeni, durante aspro combattimento contro rilevanti forze nemiche, dava in consegna i materiali che aveva in custodia a un suo compagno e raggiunti i reparti già impegnati partecipava all'azione dando prova di coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Asfeha Ciurum, buluc basci (58029). — In tutta la campagna combattuta contro l'Etiopia, dava prova di fedeltà e sentimento del dovere, dedicando entusiasmo e fattività nei combattimenti cui prendeva parte. Nell'azione offensiva contro le formazioni di importante capo, procedendo fra i primi contro le posizioni occupate dal nemico, esplicava opera meritoria e coraggiosa sia nello incitare gli ascari a combattere e sia fornendo notizie ai propri comandanti. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Asghedom Fidel, buluc basci (22239). — Comandante di squadra, durante l'attacco di una posizione nemica, noncurante del nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria guidava i propri uomini con slancio ed ardimento e raggiungeva per primo l'obiettivo. Esempio di attaccamento al dovere e di coraggio. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Bairù Ghebrè, buluc basci (40099). — Durante l'attacco di posizione nemica, quale comandante della squadra comando, incurante del nutrito fuoco avversario si prodigava per recapitare ordini alle compagnie impegnate nel combattimento. Raggiunto fra i primi l'obiettivo si lanciava all'inseguimento con pochi ascari, riuscendo a catturare degli armati. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Ghebrenegus Tellà, buluc basci (53339). — Incaricato, durante un combattimento, di attaccare nuclei nemici avanzati, assolveva brillantemente il suo compito, partecipando di poi all'attacco finale. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio, slancio e sprezzo del pericolo. — Fortino Mugher, 18 gennaio 1937-XV.

Gherenchiel Tirfè, (58049). — Graduato di condotta esemplare, dedicò entusiasmo ed energia per il bene del servizio. Durante aspro combattimento assolse molto lodevolmente le attribuzioni di comandante di buluc, guidava i propri uomini all'attacco di forti e ben munite posizioni avversarie. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Gheretatios Tesfatzien, muntaz (56117). — Graduato che si distinse per fattività e disciplina in molteplici anni di servizio. Comandante di una squadra durante l'attacco contro forti posizioni avversarie, esplicò opera ardimentosa guidando con l'esempio personale i propri ascari sulle successive posizioni occupate dall'avversario. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Ismail Mussa, buluc basci (45747). — Durante l'attacco di posizione nemica, malgrado il nutrito fuoco di fucileria si portava colla propria squadra in posizione tale da offendere maggiormente il nemico e raggiungere l'obiettivo fra i primi. Esempio di elevato senso del dovere. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Mahmud Idris Endul, ascari (93251). — Porta arma tiratore, durante aspro combattimento contro nuclei nemici, spronava con l'esempio i compagni. Ferito ad una mano, continuava a far fuoco con la sua arma per tutta la durata del combattimento. — Goggetti - Guraghè, 20 febbraio 1937-XV.

Mohamed Seid, buluc basci (32249). — Comandante lo scaglione munizioni, si prodigava infaticabilmente nell'assicurare il rifornimento ai reparti avanzati, sostituendo più volte, sprezzante del pericolo, i suoi uomini e contribuendo efficacemente al regolare funzionamento delle armi pesanti. Già distintosi in precedenti combattimenti per slancio, coraggio e ardire. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Soquar Hantal, sciumbasci (20880). — Durante aspro combattimento offertosi volontario, al comando di una pattuglia, con slancio e sprezzo del pericolo, incitando i suoi uomini, attaccava decisamente nuclei nemici di forze superiori occupanti posizioni favorevoli, infliggendo perdite e volgendoli in fuga. Assicurava in tal modo l'avanzata dello scaglione salmerie di brigata. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

Turunè Cassà, buluc basci (37459). — All'ordine di attacco, noncurante del nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici, balzava con la propria squadra e raggiungeva per primo la posizione nemica. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo, coraggio, ardimento ed elevato sentimento del dovere. — Goggetti, 20 febbraio 1937-XV.

(2601)

Regio decreto 18 *agosto* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti, addì* 14 *marzo* 1940-XVIII, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 314.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdi Abduraman, muntaz (28395). — Comandante di pattuglia esploratori, fatto segno a violento fuoco di fucileria da nemici ben appostati, malgrado fosse ferito gravemente, rimaneva al suo posto, rientrando al reparto sol.. a compito ultimato e recando utili e precise informazioni sull'avversario. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ahmed Said Catiri, buluc basci (4325) (*alla memoria*). — Comandante di buluc fucilieri di compagnia di primo scaglione, durante aspro combattimento, dava reiterate prove di coraggio e ardire lanciandosi fra i primi alla baionetta contro l'avversario, cadendo ferito a morte da pallottola nemica. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Ahmed Bilal Bilal, ascari (34906) (*alla memoria*). — Durante un combattimento, con mirabile sprezzo del pericolo percorreva continuamente il terreno intensamente battuto, per l'assolvimento dei suoi compiti fino a che ferito a morte cadeva sul campo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Assan Nur, muntaz (14696). — Durante uno scontro con forze nemiche, accortosi che il proprio ufficiale era stato preso di mira da un avversario, con grande sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, affrontava risolutamente l'avversario e dopo violento corpo a corpo lo disarmava facendolo prigioniero. — Monte Cocossi, 12 novembre 1936-XV.

Gheddi Fate Adama, muntaz (21877). — Durante aspro combattimento, visto cadere ferito il proprio ufficiale, accorreva in suo aiuto e lo trasportava in posto sicuro, ritornando quindi in linea e lanciandosi dove più forte era la lotta. Esempio di dedizione e sprezzo del pericolo. — Iabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Ibrahim Omarò, ascari (28393). — In accanito combattimento contro forze avversarie, distinguevasi per coraggio e ardire. Rimasto ferito gravemente continuava a combattere, allontanandosi dal suo posto solo ad azione ultimata ed in seguito ad ordine perentorio del proprio comandante. — Monte Cocossi, 12-13-14 novembre 1936-XV.

Isak Ussen, buluc basci (1754). — In un attacco contro nemico ben appostato, dava prova di ardire e coraggio incitando gli uomini alla lotta. Rimasto ferito, incurante del vivo fuoco di fucileria e artiglieria avversaria, si lanciava animosamente, in testa al proprio buluc, sulle linea nemiche, che raggiungeva e batteva con efficace tiro di mitragliatrice. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Metenna Ahmed, buluc basci (3511). — Comandante di buluc in postazione isolata, durante violento attacco di soverchianti forze nemiche, teneva saldamente la posizione infliggendo all'avversario sensibili perdite con efficace lancio di bombe a mano e contrattaccandolo più volte all'arma bianca. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Mohamed Arale, buluc basci (6612). — Comandante di buluc, mentre più violento si sferrava l'attacco nemico, con lancio efficace di bombe a mano conteneva l'impeto avversario. Ferito, rimaneva al suo posto incitando gli ascari alla lotta. Esempio di ardire, senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mussa Au Omar, muntaz (31055). — Durante aspro combattimento, contro nemico ben appostato dava prova di calma e ardire, lanciandosi sotto violento fuoco all'attacco di munita posizione che

raggiungeva. Benchè ferito, continuava a combattere infliggendo all'avversario, con precise ed efficaci raffiche di mitragliatrice, sensibili perdite. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Omar Abiher, muntaz (30818). — Durante un attacco a posizioni avversarie tenacemente difese, si distingueva per slancio e coraggio, lanciandosi fra i primi all'assalto. Ferito rifiutava ogni cura continuando a combattere fino al termine dell'azione. Esempio di ardire, slancio e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Osman Giumale, ascari (31299). — Durante uno scontro con forze nemiche dava prova di slancio e ardire, lanciandosi fra i primi all'assalto di munita posizione tenacemente difesa. Ferito una prima volta continuava a combattere fino a che colpito una seconda volta gravemente non doveva desistere dalla lotta. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ussen Abdio, ascari (24808). — Durante aspro combattimento con forze nemiche, rimasto circondato, riusciva ad aprirsi un varco fra i nemici a colpi di bombe a mano dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Cocossi, 12-13-14 novembre 1936-XV.

Ussen Elmi Caranle, muntaz (29925) (*alla memoria*). — Comandante di nucleo mitraglieri, durante aspro combattimento dava prova di coraggio e ardire, postando la sua arma in terreno scoperto e vicino all'avversario per meglio colpirlo. Mentre inseguiva l'avversario volto in fuga cadeva mortalmente ferito. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdalla Abderab, muntaz (23997). — Porta arma tiratore, durante uno scontro con forze nemiche, rimasto con la mitragliatrice inutilizzata, si slanciava contro il nemico che tentava avvicinarsi e con preciso lancio di bombe a mano lo respingeva. Esempio di coraggio e senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Abdi Gorohan, buluc basci (17727). — Dopo aver partecipato a tutta la campagna per la conquista dell'Etiopia, si distingueva durante le operazioni di grande polizia per coraggio e ardire. In due combattimenti successivi si lanciava, alla testa dei suoi uomini, all'attacco di munite posizioni avversarie, tenacemente contese, contribuendo a sgominare il nemico a colpi di bombe a mano. Esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre-Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Abdi Nur, ascari (21960). — Durante violento combattimento con forze nemiche, visto cadere il suo graduato lo sostituiva immediatamente alla mitragliatrice continuando il fuoco. Rimasta inutilizzata l'arma si lanciava contro l'avversario colpendolo con efficace lancio di bombe a mano. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Abucker Abdulla, muntaz (1157). — Comandante di squadra mitraglieri, durante due combattimenti si distingueva per coraggio e ardire, contribuendo col fuoco efficace della sua arma a respingere un violento attacco avversario, pur essendo minacciato da presso da nuclei avversari che disperdeva a colpi di bombe a mano. — Danise-Sadè, 14-20 ottobre 1936-XIV.

Abdulla Abuhar, ascari (21940). — Durante uno scontro con forze nemiche, benchè fatto segno a fuoco da parte del nemico, incitava i compagni alla lotta, lanciandosi fra i primi contro il nemico che disperdeva a colpi di bombe a mano. Esempio di ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Abdulla Fara, iusbasci (885). — Dopo aver partecipato a tutta la campagna per la conquista dell'Etiopia, si distingueva durante le operazioni di grande polizia coloniale per coraggio e ardire. In due combattimenti successivi si lanciava, alla testa dei suoi uomini, all'attacco di munite posizioni avversarie, tenacemente contese, contribuendo a sgominare il nemico a colpi di bombe a mano. Esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Ali Mohamed, buluc basci (7977). — Durante due successivi combattimenti si lanciava animosamente all'attacco di munite posizioni avversarie, guidando con l'esempio i propri uomini e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Ali Irabi, buluc basci (17416). — Comandante di squadra mitraglieri, durante due combattimenti si distingueva per coraggio e ardire, contribuendo col fuoco efficace della sua arma a respingere un violento attacco avversario, pur essendo minacciato da presso da nuclei avversari che disperdeva a colpi di bombe a mano. — Dabise-Sadè, 14-20 ottobre 1936-XIV.

Ali Salim, buluc basci. — Durante aspro combattimento contro numerose forze nemiche, dava prova di slancio e coraggio incitando con l'esempio e la parola i dipendenti alla resistenza e contrattaccando più volte l'avversario, riuscendo a respingerlo dopo avergli inflitto sensibili perdite. — Monte Cocossi, 14 novembre 1936.

Ali Allamagan, buluc basci (6309). — Vice comandante di plotone fucilieri della compagnia avanzata, durante aspro combattimento, visto cadere ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, conducendolo all'assalto di munita posizione avversaria, incitando con la voce e con l'esempio i propri uomini. Esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Ali Iusuf, muntaz (12050). — Durante due successivi combattimenti si lanciava animosamente all'attacco di munite posizioni avversarie, guidando con l'esempio i propri uomini e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Ali Mohamed, muntaz (20914). — Durante un'attacco di nemici, incaricato con la sua squadra di sorvegliare le mosse del nemico sul fianco della compagnia, assolveva il suo compito con slancio e ardire, fornendo utili notizie e sventando un tentativo di avvolgimento da parte dell'avversario. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e perizia. — Monte Cocossi, 12-13 novembre 1936-XV.

Alio Gurò, muntaz (26710). — Durante un combattimento con forze nemiche, rimasto ferito il capo squadra assumeva il comando del buluc e incitando i suoi uomini si lanciava per primo contro l'avversario, costringendolo a ripiegare dopo avergli inflitto perdite sensibili. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slanco, coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Cocossi, 12-13-14 novembre 1936-XV.

Bittò Mallim, muntaz (22188). — Comandante di buluc, in un violento assalto di nemici, alle nostre posizioni, riusciva col fuoco efficace della sua arma ad infliggere loro perdite sensibili ed a contenerne l'urto, malgrado l'irruenza degli assalitori, incitava i suoi uomini alla lotta e con continuo e preciso lancio di bombe a mano sventava ogni tentativo del nemico. — Monte Cocossi, 12-13-14 novembre 1936-XV.

Calif Ahmed, muntaz (30790). — Durante due successivi combattimenti si lanciava animosamente all'attacco di munite posizioni avversarie, guidando con l'esempio i propri uomini e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Fara Alane, muntaz (6629). — Comandante di buluc, ardito ed intelligente, durante violento attacco nemico, contrattaccava per due volte l'avversario superiore in forze. Per tutta la durata del combattimento incitava i suoi uomini a resistere con la parola e con l'esempio. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Fara Ussen, ascari (10046). — Portaordini di compagnia indigeni, durante violento attacco nemico, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si offriva per effettuare il rifornimento munizioni ad un plotone impegnato pur sapendo di dover attraversare una zona intensamente battuta dal fuoco delle mitragliatrici avversarie. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e ardire. — Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Fara Mire, muntaz (30822). — Portarma tiratore, sotto violento fuoco avversario, appostava l'arma in posizione fortemente battuta ma necessaria, infliggendo all'avversario sensibili perdite coll'efficace tiro della sua mitragliatrice. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Giama Aden, muntaz (27647). — Durante due successivi combattimenti si lanciava animosamente all'attacco di munite posizioni avversarie, guidando con l'esempio i propri uomini e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Ibrahim Mohamed, ascari (21544). — Tiratore di mitragliatrice, durante forte attacco nemico, con calma e perizia rimetteva in efficenza l'arma che si era inceppata e riapriva il fuoco in appoggio ai fucilieri continuando preciso ed efficace anche quando era minacciato da presso da nuclei avversari. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. — Adicciò, 14 novembre 1936-XV.

Ido Adam, muntaz (18753). — Durante due successivi combattimenti si lanciava animosamente all'attacco di munite posizioni avversarie, guidando con l'esempio i propri uomini e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Mocbil Said, buluc basci (9126). — Dopo aver partecipato a tutta la campagna per la conquista dell'Etiopia, si distingueva durante le operazioni di grande polizia per coraggio e ardire. In due combattimenti successivi si lanciava, alla testa dei suoi uomini, all'attacco di munite posizioni avversarie, tenacemente contese, contribuendo a sgominare il nemico a colpi di bombe a mano. Esempio di slancio e prezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Coccossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Mohamed Ibraim, muntaz (25462). — Capo arma, in un violento attacco di nemici, si distingueva per ardire e sprezzo del pericolo. Rimasto privo di munizioni si lanciava animosamente contro l'avversario riuscendo a porlo in fuga a colpi di bombe a mano. — Monte Coccossi, 12-13-14 novembre 1936-XV.

Mohamed Sciurie, ascari (26135). — Vice tiratore di squadra mitraglieri, durante violento attacco nemico si offriva volontariamente per effettuare il rifornimento munizioni, attraversando più volte terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco delle mitragliatrici avversarie. Concorreva, di poi, alla difesa dell'arma, che nuclei nemici minacciavano da vicino. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio, slancio e sprezzo del pericolo. — Adicciò, 14 novembre 1936-XV.

Omar Aden, muntaz (1778). — In un violento combattimento contro forze nemiche ben appostate, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, portandosi col suo fucile mitragliatore fino a pochi metri dal nemico per meglio colpirlo. Rimasto solo, per la morte del suo rifornitore, continuava il fuoco in ausilio ai fucilieri della sua squadra e contribuiva efficacemente al felice esito dell'azione. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ussen Mohamed, ascari (21745). — Durante aspro combattimento contro forze nemiche, superiori di numero, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo, confermando le belle qualità di combattente messe in luce in precedenti fatti d'arme. — Monte Cocossi, 12-13-14 novembre 1936-XV.

(2606)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 21 *giugno* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 11 *agosto* 1941-XIX, *registro n.* 3 *Aeronautica, foglio n.* 350, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

COZZI Renzo, da Trieste, Tenente colonnello pilota. — Ufficiale comandante di un gruppo da ricognizione si prodigava malgrado condizioni atmosferiche proibitive, in più azioni di spezzonamento a bassa quota e di ricognizione. Durante l'azione di ricognizione offensiva, compiuta il 20 febbraio in Val Shushica, scendeva a bassa quota, e, per quanto il suo apparecchio venisse fatto segno a intenso tiro contraereo di una batteria nemica, si dirigeva su di essa centrandovi il proprio carico di bombe. Continuava poi nella missione riuscendo a raccogliere dati veramente preziosi ai fini operativi. In tale contingenza riconfermava le sue doti di coraggio, dedizione al dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo d'Albania, dicembre 1940-gennaio-febbraio 1941-XIX.

VANTI Orlando, Maggiore R. E. osservatore. — Valoroso ufficiale osservatore di aeroplano si prodigava, malgrado le condizioni proibitive ed efficace reazione contraerea che colpiva ripetutamente il suo apparecchio, in numerose ed efficaci azioni di osservazione, esplorazione, rilevamento fotografico, mitragliamento, spezzonamento e bombardamento a bassa quota. Durante una azione di ricognizione offensiva in Val Shushica, scendeva a bassa quota; fatto segno di intenso tiro contraereo di una batteria nemica si portava su di essa centrando il proprio carico di bombe; continuava poi nella sua missione riuscendo a raccogliere dati veramente preziosi ai fini operativi. In tale contingenza riconfermava le sue doti di coraggio, di sprezzo del pericolo e di assoluta dedizione al dovere. — Cielo di Kuc, Kallarati, Qafa, Gurt, Bolena, Valle Shushica (Albania), gennaio-febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

PIATTI Natale, da Varese, Sottotenente di Vascello osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima, cooperava efficacemente con unità di superficie della Regia marina nella ricerca e nell'attacco di un sommergibile nemico. Con l'avvistamento ed il tempestivo e preciso lancio di bombe contribuiva alla distruzione dell'insidiosa unità subacquea. — Acque della Sardegna, 9 gennaio 1941-XIX.

VISENTINI SCARZANELLA Gino, da Genova, Tenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima, cooperava efficacemente con unità di superficie della Regia marina nella ricerca e nell'attacco di un sommergibile nemico. Con l'avvistamento ed il tempestivo e preciso lancio di bombe contribuiva alla distruzione dell'insidiosa unità subacque. — Acque della Sardegna, 9 gennaio 1941.XIX.

(3535)

Con R. decreto in data 19 *luglio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 9 *agosto* 1941-XIX, *registro n.* 3 *Aeronautica, foglio n.* 336, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

CROCE DI GUERRA

FEDELE Giovanni, da Taranto, Tenente pilota. — Puntatore di un apparecchio da bombardamento terrestre in missione offensiva contro una formazione navale nemica in mare aperto, malgrado che il velivolo fosse stato seriamente colpito dalla violenta e precisa reazione contraerea avversaria, assolveva il proprio compito con calma e perizia esemplari, visibilmente colpendo il difficile bersaglio. Costretto il velivolo a discendere in mare per la totale perdita del carburante, manteneva anche in questa pericolosa circostanza contegno forte e sereno, dando bell'esempio all'equipaggio di fortezza d'animo e di sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio 1940-XVIII.

(3539)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 15 ottobre 1941-XIX, n. 1152.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 maggio 1941-XIX, n. 498;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere finanziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 87 « Spese per il servizio di investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1941-42, è aumentato di lire 51.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *ottobre* 1941-XIX
Atti del Governo, registro 438 *foglio* 60 — MANCINI

REGIO DECRETO 25 luglio 1941-XIX, n. 1153.

Contributi dovuti da alcuni Comuni delle provincie di Bologna, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia per le Regie scuole ed i Regi corsi secondari di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal competente Regio provveditore agli studi dei contributi da consolidare per gli ex Corsi integrativi, trasformati in Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che, in attesa del presente provvedimento, alcuni dei predetti Comuni eseguirono delle spese in conto dei contributi da essi dovuti per il funzionamento delle Regie scuole e dei Regi corsi secondari di avviamento professionale agli ex corsi integrativi succeduti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la liquidazione del contributo che ciascuno dei Comuni delle provincie di Bologna, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia, riportato nell'elenco annesso al presente decreto, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1930-VIII-31 dicembre 1931-X, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti, a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunicazione del decreto stesso da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza il Prefetto promuoverà l'emissione di un mandato d'ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dall'avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1941-XIX

Atti del Governo, registro 438, foglio 53. — MANCINI

Elenco delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla Regia tesoreria dello Stato per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490.

N. d'ordine	COMUNE	AMMONTARE del contributo annuo liquidato	del contributo per il periodo 1-7-1930-VIII 31-12-1931-X	delle spese sostenute in conto del contributo stesso	del contributo ancora dovuto
	I. - Provincia di Bologna				
1	Loiano	4.172,95	6.259,42	1.923,60	4.335,82
2	Medicina	14.851,54	22.277,31	9.110,90	13.166,41
3	Vergato	4.000 —	6.000 —	—	6.000 —
	Totale per la prov. di Bologna	23.024,49	34.536,73	11.034,50	23.502,23
	II. - Provincia di Ferrara				
1	Copparo	10.000 —	15.000 —	—	15.000 —
	III. - Provincia di Piacenza				
1	Ponte dell'Olio	5.000 —	7.500 —	1.495 —	6.005 —
	IV. - Provincia di Ravenna				
1	Cervia	12.500 —	18.750 —	11.718,05	7.031,95
2	Conselice	10.000 —	15.000 —	13.341 —	1.659 —
3	Cotignola	2.000 —	3.000 —	685 —	2.315 —
	Totale per la provincia di Ravenna	24.500 —	36.750 —	25.744,05	11.005,95
	V. - Provincia di Reggio nell'Emilia				
1	Castelnuovo di Sotto	3.500 —	5.250 —	—	5.250 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 17 agosto 1941-XIX, n. 1154.

Contributi dovuti da alcuni Comuni delle provincie di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo per le Regie scuole ed i Regi corsi secondari di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal competente Regio Provveditore agli studi dei contributi da consolidare per gli ex corsi integrativi trasformati in Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che, in attesa del presente provvedimento, alcuni dei predetti Comuni, eseguirono delle spese in conto dei contributi da essi dovuti per il funzionamento delle Regie scuole e dei Regi corsi secondari di avviamento professionale agli ex corsi integrativi succeduti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la liquidazione del contributo che ciascuno dei Comuni delle provincie di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo, riportato nell'elenco annesso al presente decreto, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunicazione del decreto stesso, da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza, il Prefetto promuoverà l'emissione di un mandato di ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dall'avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1941-XIX
Atti del Governo, registro 438, foglio 54. — MANCINI

Elenco delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla Regia tesoreria dello Stato, per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X, in applicazione dell'articolo 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'articolo 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490.

Num. d'ordine	COMUNI	AMMONTARE del contributo annuo liquidato	AMMONTARE del contributo per il periodo 1-7-1930-VIII 31-12-1931-X	AMMONTARE delle spese sostenute in conto del contributo stesso	AMMONTARE del contributo ancora dovuto
	I. - PROVINCIA DI FROSINONE.				
1	Ceprano	4.000 —	6.000 —	2.072,10	3.927,90
2	Guarcino	1.200 —	1.800 —	400 —	1.400 —
	Totale . . .	5.200 —	7.800 —	2.472,10	5.327,90
	II. - PROVINCIA DI RIETI.				
1	Antrodoco	4.500 —	6.750 —	—	6.750 —
2	Magliano Sabina	2.500 —	3.750 —	500 —	3.250 —
	Totale . . .	7.000 —	10.500 —	500 —	10.000 —
	III. - PROVINCIA DI ROMA.				
1	Civitavecchia	10.000 —	15.000 —	6.460 —	8.540 —
2	Nettuno	2.000 —	3.000 —	1.400 —	1.600 —
	Totale . . .	12.000 —	18.000 —	7.860 —	10.140 —
	IV. - PROVINCIA DI VITERBO.				
1	Orte	1.680 —	2.520 —	2.520 —	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX, n. 1155.
Modificazioni al ruolo dei medici del Corpo sanitario dell'Africa italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, sull'ordinamento del personale per i servizi tecnici e speciali dell'amministrazione dell'Africa italiana, convertito nella legge 10 giugno 1937-XV, n. 1241;
Visto l'art. 2 della legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 451, relativa a norme modificative agli ordinamenti del personale dell'amministrazione dell'Africa italiana;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, modificato con la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo dei medici del Corpo sanitario dell'Africa italiana è aggiunto un terzo posto di ispettore generale di sanità (grado 5°, gruppo *A*).
Nello stesso ruolo il numero degli ispettori di sanità di 1ª classe (grado 6°, gruppo *A*) viene ridotto da sette a sei unità.

Art. 2.

Al conferimento del posto di grado 5°, istituito con la disposizione di cui al precedente articolo, sarà provveduto mediante promozione per merito comparativo, su designazione del Consiglio di amministrazione, fra i funzionari appartenenti al ruolo dei medici del Corpo sanitario dell'Africa italiana che abbiano compiuto almeno un anno e mezzo di effettivo servizio nel grado 6°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 ottobre 1941-XIX
Atti del Governo, registro 438, foglio 64 — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 ottobre 1941-XIX.
Divieto di pesca in una zona del lago di Como.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;
Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;
Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;
Visto l'art. 7 del regolamento 22 novembre 1914, n. 1486, sulla pesca fluviale e lacuale;
Considerato che la sottoindicata zona del lago di Como costituisce, per particolari condizioni, luogo di rifugio e ripopolamento dei pesci;

Decreta:

Nella zona del lago di Como (comune di Isola Comacina), della lunghezza di circa 670 metri, e precisamente dall'imbocco del molo di Spurano fino all'argine destro del fiume di Campo Perlana, e per una distanza di metri 200 dalla riva, la pesca di qualunque specie di pesci e con qualsiasi rete o attrezzo è vietata.
Il prefetto di Como, sentito il Regio stabilimento ittiogenico di Brescia, farà apporre, dal Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nelle provincie di Como e Sondrio, le tabelle indicanti tale divieto nei limiti della suddetta zona ed in altri punti della zona medesima che riterrà più opportuno.
I contravventori al presente decreto saranno puniti con l'ammenda da L. 200 a L. 1000, ai sensi dell'art. 34 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604.
Saranno, inoltre, applicate le disposizioni contenute nell'art. 38 del suddetto testo unico, modificate dagli articoli 6 del R. decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 1183, e 3 della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 364.
Il Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nelle provincie di Como e Sondrio provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.
Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 ottobre 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(4183)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società Henry R. Bickley, con sede a Genova - Cornigliano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 16 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società Henry R. Bickley, con sede a Genova-Cornigliano;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 16 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società Henry R. Bickley, con sede a Genova-Cornigliano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(4196)

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società anonima italiana Nitrato di soda, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 19 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima italiana Nitrato di soda, con sede in Roma;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 19 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima italiana Nitrato di soda, con sede in Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(4197)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1941-XIX.

Divieto di caccia al cervo ed al capriolo in provincia di Fiume.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con Regio decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;
Visto il decreto Ministeriale 16 luglio 1941-XIX concernente il calendario venatorio per la stagione in corso;
Ritenuta l'opportunità di vietare per ragioni di carattere contingente, la caccia al cervo ed al capriolo nel territorio della provincia di Fiume, ai sensi dell'art. 23 del sopra ricordato testo unico;
Udito il Comitato centrale della caccia;

Decreta:

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto e per tutta la durata dell'annata venatoria in corso è fatto divieto di cacciare, sotto qualsiasi forma, il cervo ed il capriolo nell'intero territorio della provincia di Fiume.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: NANNINI

(4175)

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1941-XIX.

Costituzione di un Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, sulla organizzazione della Nazione in guerra;
Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, sulla disciplina della distribuzione dei prodotti industriali in periodo di guerra;
Visto il proprio decreto in data 29 settembre 1941-XIX, sulla disciplina della distribuzione dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento;
Considerata la necessità di costituire alle dirette dipendenze del Ministero delle corporazioni un Comitato corporativo per il coordinamento ed il controllo dell'attività che gli enti e le aziende interessate debbono svolgere per l'attuazione delle norme concernenti la disciplina dei consumi nel settore dell'abbigliamento;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del decreto Ministeriale 29 settembre 1941-XIX contenente norme per la disciplina della distribuzione dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento è costituito, alle dirette dipendenze del Ministero delle corporazioni, un Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Il Comitato ha il compito di regolare, in base alle disposizioni del Ministero delle corporazioni, la produzione, la distribuzione ed il consumo dei prodotti tessili in generale, degli articoli di abbigliamento e delle calzature di ogni genere, coordinando anche l'attività che diversi enti interessati già svolgono per la distribuzione fra le aziende delle materie prime disponibili per gli usi civili, in relazione al fabbisogno dei diversi prodotti finiti.

Art. 2.

Le ditte industriali, artigiane e commerciali sono obbligate ad attenersi alle prescrizioni che il Comitato notificherà ad esse anche attraverso le rispettive Organizzazioni sindacali, ai fini del raggiungimento dei compiti di cui all'articolo precedente.

Il Comitato, per l'attuazione pratica delle disposizioni concernenti la disciplina della distribuzione e del consumo dei prodotti dell'abbigliamento, si avvarrà, oltre che di un proprio Ufficio e dei Consigli provinciali delle corporazioni, delle Organizzazioni sindacali, degli organismi economici da esse dipendenti e degli altri enti che operano nel settore dell'abbigliamento.

Art. 3.

Al Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento è preposto un presidente nominato dal Ministro per le corporazioni. Esso è composto da un rappresentante del Ministero delle corporazioni, da un rappresentante della Corporazione dell'abbigliamento, da un rappresentante della Corporazione dei prodotti tessili e da un rappresentante per ciascuna delle seguenti organizzazioni: Confederazione fascista degli industriali, Confederazione fascista dei commercianti, Confederazione fascista lavoratori dell'industria, Confederazione fascista lavoratori del commercio, Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni, Ente nazionale fascista della cooperazione, Ente del tessile nazionale, Ente nazionale della moda, Ente nazionale serico, Istituto cotoniero italiano.

I suddetti rappresentanti saranno nominati dal Ministero delle corporazioni su designazione dei rispettivi enti. Il presidente potrà convocare singolarmente alcuni di essi, quando le questioni da esaminare interessino in particolare gli enti che li hanno designati.

Art. 4.

Il Comitato oltre a deliberare, in conformità dell'art. 1, su tutte le questioni di carattere generale concernenti la regolamentazione della produzione, della distribuzione e del consumo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, dà pareri su tutte le altre questioni relative che saranno ad esso sottoposte dal Ministero delle corporazioni e propone la misura delle quote da far versare agli enti o alle ditte interessate per i servizi di controllo relativi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: RICCI

(4225)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1941-XIX.
Nomina del presidente del Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale in data 23 ottobre 1941-XIX relativo alla costituzione del Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina del presidente del predetto Comitato a termini dell'art. 3 del citato decreto;

Decreta:

Articolo unico.

Il Consigliere nazionale Achille Castelli è nominato presidente del Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: RICCI

(4226)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 4 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che in data 27 corrente è stato rimesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 agosto 1941-XIX, n. 1035, contenente integrazione dell'art. 5 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

(4235)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Deformazione di marchi di identificazione per metalli preziosi

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che sono stati deformati i marchi di identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Sidolet Francesco, già esercente in Torino.

Tali marchi recavano il n. 48.

(4212)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che sono stati deformati i marchi di identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Lefevre Pietro & F.lli, già esercente in Roma.

Tali marchi recavano il n. 16.

(4213)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Terzo elenco suppletivo degli alberghi, pensioni e locande del comune di Rimini (Forlì)

PROVINCIA DI FORLI'

RIMINI

ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA

Grande Albergo, Azienda Autonoma di Soggiorno di Rimini, Piazzale del Risorgimento, 8.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Tevere, Rubini Vincenzo, Piazzale Cesare Battisti, 1.

RIMINI (Frazione Bellaria)

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Capanni (dip.), Capanni Paolo, Viale Italia, 4.
Miramare, Giorgetti Giovanni, Via Litoranea, 32.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Centrale, Corsetti Melania in Mussoni, Piazza Vittorio Emanuele III, 1.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Bartolini (c.m.), Bartolini Orfeo, Via Litoranea, 118.
Belvedere, Berlati Luigi, Viale Nettuno, 42.
Berlati, Berlati Tina, Via Paolo Guidi, 10.
Bologna, Dalpozzo Maria, Via Merano, 122.
Domeniconi, Domeniconi Carlo, Via del Porto, 6.
Laura, Laura Bruno, Via Gorizia, 144.
Villa Fiorita, Ferri Guglielmo, Viale Nettuno, 51.

RIMINI (Frazione Bellariva)

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Nella, Mulazzoni Salvatore, Viale Rimembranze, 5.

RIMINI (Frazione Igea Marina)

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Riviera (c.m.), Averardo Marchetti, Via Litoranea, 23.
Savoia, Grossi Pietro, Viale A. Vespucci, 38.

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Internazionale, Simoncelli Anita, Viale Regina Elena, 73.
Riviera (dip.), Averardo Marchetti, Via Litoranea, 23.
Villa Adriatica, Babini Rosina, Viale Caboto, 3.

PENSIONI DI SECONDA CATEGORIA

Belvedere, Corbelli Augusto, Viale Regina Elena, 90.
Minerva, Zagari Domenico, Viale Regina Elena, 125.
Sabaudia, Tonini Pasqua, Viale A. Vespucci, 20.
Tergeste (c.m.), Calin Giulia, Viale A. Vespucci, 31.
Villa Argia, Nascioli Luisa, Viale Cormons, 9.
Villa Maria (c.m.), Grossi Giuseppe, Viale C. Colombo, 4.
Villino Svizzero (dip.), Grossi Giuseppe, Viale C. Colombo, 4.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Adriatica, Bianchini Secondo, Viale Planta, 1.
Alba Maria, Bianchi Ida, Viale G. Carducci, 2.
Carducci, Canducci Caio, Viale Centauro, 9.
Edda, Pecci Maria in Ossani, Viale Cormons, 27.
Esperia, Montebelli Luigi, Viale C. Colombo, 10.
Giannina, Bazzoli Giovanna ved. Brighi, Viale A. Vespucci, 42.
Iris, Marzocchi Annunziata, Viale Trento, 32.
Italia, Pierangeli Italina in Celli, Viale Misurata, 9.
Laura, Soleri Maria, Via Fiume, 9.
Littoria, Finzi Riccardo, Viale Regina Elena, 131.
Marittima, Sensoli Bruno, Via Parisano, 10.
Miami, Pagliarani Libio, Viale Nazario Sauro, 45.
Nuovo Impero, Turchetti Maria in Fraboni, Viale Cirene, 16.
Tergeste (dip.), Calin Giulia, Viale Cormons, 1.
Villa Caterina, Zamparini Enrico, Viale Cirene, 7.

LOCANDE

Elena, Consogni Demostene, Viale Principe Amedeo, 32.
Impero, Raggi Merope, Viale Cormons, 7.
Romagna, Garofali Carmen, Viale Bengasi, 3.
Torsani, Torsani Gino, Viale Centauro, 2.
Villa Silvana, Bianchi Domenico, Viale V. Alfieri, 6.

RIMINI (Frazione Miramare)

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Adriatico, Tontini Luigi, Viale Principe di Piemonte, 12.

PENSIONI DI PRIMA CATEGORIA

Belvedere, Hofer Valier, Viale Regina Margherita, 18.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Dell'Omo, Sciamanna Giovanna, Viale Principe di Piemonte, 7.
Immacolata, Ferreri Maria Caterina, Via Pontinia, 2.
Impero, Bongiovanni Giovanni, Via Oliveti, 4.
Mantovana, Gori Caterina, Viale Martinelli, 1.
Riviera, Corazza Aurelio, Viale Regina Margherita, 20.
Rosa, Sensoli Edoardo, Via Oliveti, 10.
Sirena, Corrias Salvatore, Via Oliveti, 6.

RIMINI (Frazione Riviera)

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Del Parco (c.m.), Azienda Autonoma di Soggiorno di Rimini, Piazzale del Littorio.
Palazzina Milano (dip. Alb. Del Parco), Azienda Autonoma di Soggiorno di Rimini, Piazzale del Littorio.

RIMINI (Frazione S. Giuliano a Mare)

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Girotti Marchesi Maria, Marchesi Maria, Viale Carlo Zavagli, 59.
Ricchi, Angeli Maria, Via Nicolini, 24.

RIMINI (Frazione Viserba)

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Milano, Oberpertinger Filomena, Via Milano, 2.
Stella d'Italia (c.m.), Simoni Vittorina in Tura, piazza G. Pascoli, 4.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Villa Adriatica, Garavini Dante, Via Litoranea, 1.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Asilo S. Francesco, Levoni Lice, Via Roma, 13.
Aurora, Cantagalli Clara, Via Litoranea, 104.
Milano-Vitali, Vitali Concetta, Viale Litoraneo, 8.
Roma, Cavassa Giovanna, Via Litoranea, 59.
Romagnola, Capra Anita, Via Litoranea, 14.

LOCANDE

Verdi, Marchini Aurelia, Via G. Verdi, 8.
Villa Rosa (c. m.), Melloni Luigi, Via Polazzi, 14.
Villa Rosa (dip.), Melloni Luigi, Via Polazzi, 14.

Il presente Elenco degli alberghi, pensioni e locande del comune di Rimini della provincia di Forlì sostituisce quello pubblicato a pag. 3777 della *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 23 settembre 1941-XIX. (Decreto Ministeriale 9 settembre 1941-XIX).

(4215)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Anticipazioni statali per le quote di integrazione del prezzo e per i premi di conferimento dei cereali e delle fave agli ammassi.

Con decreto Ministeriale 25 settembre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti in data 18 ottobre 1941-XIX, registro n. 19 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 147, emanato dal Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con il Ministro per le finanze, sono state dettate norme per l'applicazione della legge 29 agosto 1941-XIX, n. 991, concernente l'assunzione a carico dello Stato dell'onere delle quote integrative di prezzo e dei premi da corrispondere ai conferenti, in aggiunta ai prezzi base, per i cereali e le fave da conferire agli ammassi e destinati al consumo interno.

(4214)

Scioglimento dell'amministrazione ordinaria del Consorzio irriguo Bealera Palocchera di Cardè, in provincia di Cuneo, e nomina del commissario straordinario.

Con decreto Ministeriale 23 ottobre 1941-XIX, n. 4582, è stata sciolta l'amministrazione ordinaria del Consorzio irriguo Bealera Palocchera di Cardè, in provincia di Cuneo, ed è stato nominato commissario straordinario dell'Ente l'ing. Vincenzo Sapei, residente a Savigliano.

Al commissario sono stati attribuiti i poteri tutti dell'assemblea e degli altri organi consorziali.

(4216)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica « Vaso Quadretto » in comune di Pedergnaga - Oriano, provincia di Brescia.

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 23 ottobre 1941-XIX, n. 4692, è stato approvato, a termini del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, lo statuto del Consorzio di bonifica « Vaso Quadretto » in comune di Pedergnaga - Oriano, provincia di Brescia.

(4217)

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica della Bassa Lodigiana, con sede in Codogno, provincia di Milano

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 23 ottobre 1941-XIX, n. 4335, è stato approvato a termini dell'art. 60 del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il nuovo testo dello statuto del Consorzio di bonifica della Bassa Lodigiana, con sede in Codogno, provincia di Milano, contenente le modificazioni apportate al precedente statuto, deliberate dal Consiglio dei delegati del Consorzio nell'adunanza del 31 maggio 1941-XIX.

(4218)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario dei « Dossi », con sede in Soncino (provincia di Cremona).

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in data 16 ottobre 1941-XIX, n. 4695, è stato approvato, a termini del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario dei « Dossi », con sede in Soncino, provincia di Cremona.

(4219)

Costituzione del Consorzio di bonifica Utenti Seriola Nuova di Chiari, con sede in Ospitaletto Bresciano (Brescia)

Con R. decreto 24 agosto 1941-XIX, n. 3552, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre successivo, al registro n. 18, foglio n. 67, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il Consorzio di bonifica Utenti Seriola Nuova di Chiari, con sede in Ospitaletto Bresciano.

(4220)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Concorso a 28 posti di aspiranti ispettori nel ruolo degli ufficiali del Corpo di polizia dell'Africa Italiana (gruppo A)

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA

Visto il R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, sull'ordinamento del personale per i servizi tecnici e speciali dell'Amministrazione coloniale, convertito con modificazioni nella legge 10 giugno 1937-XV, n. 1241;

Visto il R. decreto 10 giugno 1937-XV, n. 1211, che approva il regolamento organico del Corpo della polizia coloniale;

Visto il R. decreto-legge 4 novembre 1938-XVII, n. 1942, sul coordinamento delle attività delle forze di polizia dell'Africa Italiana, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739;

Visto il R. decreto 6 giugno 1940-XVIII, n. 754, che approva il regolamento generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana;

Vista l'autorizzazione concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con foglio 23264-1175 in data 23 agosto 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 28 aspiranti (qualifica: aspiranti ispettori) nel ruolo degli ufficiali del Corpo di polizia dell'Africa Italiana (gruppo *A*).

Art. 2.

Per poter partecipare a detto concorso è necessario:

a) essere cittadino italiano col godimento dei diritti politici e non appartenere alla razza ebraica;

b) essere iscritto al Partito Nazionale Fascista;

c) aver compiuto, alla data del presente decreto, l'età di 20 anni e non aver superato, alla stessa data, l'età di 30 anni, salvi gli aumenti previsti da speciali disposizioni;

d) aver tenuto regolare condotta civile, morale e politica;

e) aver conseguito, presso università o istituti superiori del Regno, il diploma di laurea in una delle seguenti facoltà:

giurisprudenza, scienze politiche, scienze economiche e commerciali, scienze coloniali, o un titolo equipollente;

f) aver conseguito la nomina ad ufficiale delle Forze armate dello Stato;

g) aver piena ed incondizionata idoneità fisica al servizio militare in Africa, ed avere statura non inferiore a m. 1,68.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno far pervenire direttamente al Ministero dell'Africa Italiana — Comando generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana — entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, domanda su carta da bollo da lire 6, sottoscritta di proprio pugno, con le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e paternità;

b) domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni, con l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni, mediante lettera raccomandata, al Ministero dell'Africa Italiana, Comando generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana;

c) dichiarazione di essere disposti a raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi località dell'Africa Italiana;

d) elencazione dei documenti allegati.

La data di arrivo della domanda e dei documenti è stabilita dal bollo a calendario apposto dal Comando generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana, e non è ammessa altra prova in contrario, come pure non è ammesso il riferimento a documentazione presentata presso altra Amministrazione.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero dopo il termine stabilito.

E' data facoltà ai candidati che dimostrino di essere chiamati alle armi di presentare la sola domanda salvo a completarla dei prescritti documenti e titoli non oltre 10 giorni dall'inizio delle prove scritte di esame.

Art. 4.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1) certificato della Federazione provinciale fascista in carta da bollo da L. 4 da cui risulti che il candidato è iscritto al Partito Nazionale Fascista per l'anno in corso con l'indicazione della data di iscrizione e del numero della tessera.

Per gli iscritti anteriormente al 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa fascista i quali risultino iscritti al Partito ininterrottamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, detto certificato dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale e vistato dal Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato o in sua vece da uno dei Vicesegretari o da un segretario federale comandato presso il Direttorio nazionale del P.N.F., giusta la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 5390/1-7 in data 17 gennaio 1941-XIX, con la dichiarazione di ininterrotta appartenenza dalla data di iscrizione.

Inoltre, per coloro i quali siano feriti per la causa fascista, in detto certificato devono essere indicati gli estremi del relativo brevetto.

Per gli italiani non regnicoli e per quelli che risiedono all'estero il certificato di iscrizione ai Fasci all'estero tiene luogo del certificato d'iscrizione al P.N.F. purchè esso sia rilasciato dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero. Deve essere però anche vistato, per ratifica, dal Segretario del P.N.F. o da uno dei Vicesegretari del Partito stesso, nel caso che si attesti l'appartenenza al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922.

La iscrizione al P.N.F. non è richiesta per i mutilati e gli invalidi di guerra ai sensi del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 966, nonchè per i minorati in dipendenza dei fatti d'armi avveratisi nella difesa delle Colonie dell'A. O. dal 16 gennaio 1935 oppure in seguito ad operazioni svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra;

2) due fotografie dell'aspirante, senza copricapo, formato tessera, con firma dell'aspirante, legalizzata dal podestà o da un notaio; se il candidato è in servizio militare la fotografia sarà autenticata dal comandante del Corpo od Ente dal quale egli dipende;

3) certificato di cittadinanza italiana dal quale risulti che il candidato è in possesso del godimento dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente decreto, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4) estratto dell'atto di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto 20 anni e non superati i 30 alla data del presente decreto.

Detto termine è aumentabile:

a) di cinque anni per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 o partecipato in reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi in Africa Orientale o partecipato, dopo il 5 maggio 1936-XIV, ad operazioni militari relative a servizio militare non isolato all'estero e per quelli che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto;

b) di quattro anni per i decorati al valor militare, per i promossi per merito di guerra, per gli invalidi di guerra e per la causa nazionale, per quelli di cui al R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, convertito nella legge 14 maggio 1936-XIV, n. 981, e per gli invalidi in seguito a partecipazione ad operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV;

c) per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento prima del 28 ottobre 1922 è concessa sul limite massimo di età una proróga di durata pari al tempo in cui essi, anteriormente al 28 ottobre 1922, appartennero ai Fasci di combattimento a termine dell'art. 3 del decreto 17 dicembre 1932-XI del Capo del Governo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1932-XI;

d) di quattro anni per coloro che risultino regolarmente e senza interruzione iscritti al P.N.F., da data anteriore al 28 ottobre 1922, e per coloro che, in possesso del brevetto di ferito per la causa nazionale, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre

1925, risultino iscritti ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma.

I benefici previsti dai due commi precedenti non si cumulano tra loro ma sono concessi in aggiunta a quello eventualmente spettante ai candidati a termini dei commi di cui alle lettere *a*) e *b*);

e) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine della presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

f) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

g) a 39 anni a favore dei soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, convertito nella legge 3 gennaio 1939, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore.

L'elevazione di cui alla lettera *e*) si cumula con quella di cui alla lettera *f*) e quelle di cui alle lettere *e*), *f*) e *g*) si cumulano con quelle previste dalle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) purchè complessivamente non si superino i 45 anni;

5) certificato di regolare condotta civile, morale e politica da rilasciarsi dal podestà dell'ultimo Comune di residenza. Per i residenti nell'Africa Italiana, tale certificato sarà rilasciato e legalizzato dalle competenti autorità amministrative locali;

6) certificato generale da rilasciarsi dall'ufficio del casellario giudiziario del Tribunale del luogo di nascita del candidato;

7) diploma originale o copia autenticata del medesimo, debitamente legalizzata di cui all'art. 2, lettera *e*) del presente decreto;

8) copia dello stato di servizio militare. Coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 o abbiano partecipato in reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari in Africa Orientale, presenteranno copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotato delle benemerenze di guerra, nonchè la prescritta dichiarazione integrativa dei servizi resi in zona di operazioni.

Gli invalidi di guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'A. O. in dipendenza di operazioni militari compiute in servizio militare non isolato all'estero dovranno dimostrare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione, o del certificato mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra o, in mancanza, anche mediante attestazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale per la difesa delle Colonie dell'A. O. o in dipendenza di operazioni militari compiute in servizio militare non isolato all'estero, nonchè i figli degli invalidi o per la difesa delle Colonie dell'A. O. o per operazioni militari compiute in servizio militare non isolato all'estero, dovranno comprovare tale loro qualità mediante certificato del competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale degli orfani di guerra debitamente legalizzato;

9) copia dello stato matricolare civile, rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici, per gli aspiranti al concorso che rivestono la qualifica di impiegati di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato;

10) certificato medico, da rilasciarsi da un medico militare in servizio permanente o da un medico provinciale o dal direttore di sanità del Governo nel cui territorio l'aspirante risiede, dal quale risulti la statura dell'aspirante, non inferiore a metri uno e sessantotto centimetri e la dichiarazione che l'aspirante stesso ha piena ed incondizionata idoneità al servizio militare coloniale. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella del direttore di sanità del Governo dal Vicegovernatore.

L'Amministrazione si riserva di sottoporre gli aspiranti a visita medica per accertarsi del possesso dei requisiti di cui sopra.

Sono dispensati dal produrre il certificato medico gli invalidi di guerra di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e all'articolo 1 della legge 25 settembre 1940, n. 1458, gli invalidi per la causa nazionale di cui all'articolo unico della legge 24 marzo 1930, n. 454, gli invalidi per la difesa delle Colonie dell'A. O. di cui al R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, gli invalidi in dipendenza di operazioni militari che abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero di cui al R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179.

Detti invalidi però a norma dell'art. 30 del R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 92, verranno sottoposti a visita sanitaria presso un ospedale militare da uno speciale collegio medico, a far parte del quale sarà inviato un sanitario delegato dall'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra;

11) stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. Tale documento dovrà essere prodotto soltanto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole;

12) dichiarazione in carta libera attestante se sia stato contratto o meno matrimonio con persona straniera e, nell'affermativa, se vi fu l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728; ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso;

13) i documenti che comprovino il possesso dei requisiti che conferiscono agli ex combattenti ed invalidi di guerra o minorati per la causa fascista i diritti preferenziali per l'ammissione agli impieghi;

14) dichiarazione nella quale l'aspirante, sotto la sua personale responsabilità, dichiari di non appartenere alla razza ebraica. Gli aspiranti potranno allegare alla domanda altri titoli di studio in loro possesso, specie quelli comprovanti la conoscenza di lingue e tutti quei documenti ed altri titoli che ritengano di esibire ai fini del concorso.

Viene fatta salva, nei riguardi dei candidati ammessi agli esami orali, la facoltà di produrre, prima di sostenere dette prove, quei documenti che attestino nei loro confronti nuovi titoli preferenziali agli effetti della nomina al grado cui aspirano.

Art. 5.

I documenti dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e debitamente legalizzati. Quelli indicati ai numeri 1, 3, 5, 6, 8, 9, 10 e 14 dell'art. 4 dovranno essere in data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto.

La legalizzazione non è necessaria per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatore di Roma.

I candidati alle Amministrazioni statali come impiegati di ruolo non sono tenuti alla presentazione dei documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6, e 14 del precedente articolo.

I candidati, non impiegati di ruolo, che si trovino sotto le armi non sono tenuti alla presentazione dei documenti di cui ai numeri 3 e 5 del precedente articolo purchè vi suppliscano con un unico certificato in carta da bollo da L. 4 rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta.

Art. 6.

Il possesso dei requisiti prescritti dall'art. 2 del presente decreto non vincola il Ministero ad accogliere la domanda di partecipazione al concorso. L'Amministrazione non è tenuta a specificare i motivi del mancato accoglimento ed il suo giudizio è insindacabile.

I requisiti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, salvo quanto è disposto nell'art. 4 n. 4 per il requisito dell'età e per i diritti preferenziali di cui all'ultimo comma dello stesso art. 4.

Art. 7.

Gli esami si terranno in Roma, consteranno di tre prove scritte e di una prova orale e verteranno sulle materie indicate nel seguente programma:

1. Diritto civile;
2. Diritto e procedura penale;
3. Principi di diritto coloniale italiano (legislazione coloniale, istituzioni giuridiche islamiche, istituzioni giuridiche dell'Etiopia);
4. Storia della colonizzazione dell'Africa;
5. Ordinamento politico amministrativi e militari e ordinamenti di polizia dell'Africa Italiana;
6. Principii di legislazione corporativa;
7. Geografia fisica, politica ed economica riferita al Continente africano ed al prossimo Oriente asiatico;
8. Lingua francese.

Le prove scritte verteranno sulle materie di cui ai numeri 1, 2, e 3.

La prova orale su tutto il programma.

Art. 8.

Per lo svolgimento delle prove di esame si osserveranno le disposizioni contenute nell'art. 5 del regolamento generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana.

Per poter ottenere l'ammissione alla prova orale è necessario che il concorrente abbia riportato una media di almeno quattordici ventesimi nelle prove scritte e non meno di dodici ventesimi in ciascuna di esse.

La prova orale si intende superata se il concorrente ha ottenuta la votazione di almeno dodici ventesimi.

La votazione complessiva risulta dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Art. 9.

I candidati avranno comunicazione, in tempo utile, dei giorni, dell'ora e del luogo in cui tanto le prove scritte quanto quella orale saranno tenute.

Art. 10.

La graduatoria dei vincitori del concorso, da pubblicarsi nel bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Africa Italiana, è formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva, salvi i diritti preferenziali a favore:

dei mutilati od invalidi di guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'A. O. o per le operazioni militari compiute stando in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV, o degli invalidi in dipendenza di eventi verificatisi dal 23 marzo al 22 luglio 1919 e dal 1° novembre al 31 dicembre 1925;

dei candidati compresi nella graduatoria degli idonei che siano ex combattenti della guerra 1915-1918, o che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto, che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A. O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV o che in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936, abbiano partecipato alle relative operazioni militari;

dei candidati compresi nella graduatoria degli idonei che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922-I, oppure siano feriti per la causa fascista in possesso del relativo brevetto iscritti ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita;

dei candidati compresi nella graduatoria degli idonei che siano orfani dei caduti in guerra, o orfani dei caduti per la causa nazionale, o orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'A.O. o orfani dei cittadini che, in servizio militare non isolato all'estero sono caduti in dipendenza delle relative operazioni militari, o orfani di coloro che per eventi verificatisi dal 23 marzo al 22 luglio 1919 e dal 1° novembre 1922 al 31 dicembre 1925, incontrarono la morte per la causa fascista.

Nel conferimento dei posti messi a concorso saranno osservate le disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 20 marzo 1940, n. 223, concernente la concessione ai capi di famiglia numerosa di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori.

Art. 11.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, i vincitori del concorso sono nominati fino alla concorrenza dei posti per i quali fu bandito il concorso stesso, aspiranti e presteranno il servizio di prova per un periodo di mesi sei.

I concorrenti che abbiano superato le prove di esame ed eccedano il numero dei posti messi a concorso, non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti. L'Amministrazione ha però facoltà di assegnare ai detti concorrenti secondo l'ordine di graduatoria, i posti che si rendano disponibili entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria medesima nel limite massimo di un decimo di quelli messi a concorso.

Allo scadere del periodo di prova gli apiranti che abbiano riportato il giudizio di idoneità della Commissione di avanzamento sono nominati sottotenenti.

L'aspirante giudicato non idoneo è licenziato.

Il giudizio di idoneità per la nomina a sottotenente non può essere pronunziato se l'aspirante non ha frequentato con esito favorevole un corso di addestramento nel Regno, della durata di almeno quattro mesi da computare ai fini del periodo di prova prescritto dall'art. 8 del regolamento generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana.

Durante il periodo di aspiranti ispettori sarà loro corrisposto l'assegno mensile di L. 800 lorde da assoggettare alle riduzioni previste dai Regi decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertiti nelle leggi 6 gennaio 1931-IX, n. 18, e 14 giugno 1934-XII, n. 1038, e da aumentare ai sensi del R. decreto 24 settembre 1936-XIV, n. 1719, convertito nella legge 4 gennaio 1937, n. 121, del R. decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2322, della legge 30 aprile 1939-XVII, n. 591, e della legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237, oltre l'aggiunta di famiglia in quanto sussistano le condizioni all'uopo richieste, più l'indennità di servizio speciale per il Corpo di polizia dell'Africa Italiana di lire 3000 annue lorde da assoggettare alle riduzioni di cui ai predetti decreti-legge numeri 1491 e 561.

Gli aspiranti ispettori destinati nell'Africa Italiana, compete oltre all'assegno mensile, l'indennità di servizio speciale e l'eventuale aggiunta di famiglia, anche l'indennità coloniale nella misura stabilita dalle norme in vigore, sulla base dello stipendio iniziale del grado undicesimo.

Art. 12.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

a) dal comandante generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana, presidente;

b) di due maggiori generali del Corpo di polizia dell'Africa Italiana, il meno anziano dei quali esercita anche le funzioni di segretario;

c) di tre docenti di università specialmente competenti nelle materie su cui vertono gli esami.

Per la lingua francese la Commissione esaminatrice si aggrega un insegnante autorizzato di lingua francese.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 7 settembre 1941-XIX

Il Ministro: TERUZZI

(4206)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Proroga del concorso a sette posti di professore straordinario della Regia Accademia aeronautica di Caserta

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il decreto Ministeriale 14 agosto 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 194 del 19 agosto 1941-XIX, col quale sono stati indetti i concorsi a sette posti di professore straordinario della Regia Accademia aeronautica di Caserta;

Ritenuta la necessità di prorogare il termine stabilito dall'art. 4 del citato decreto Ministeriale per la presentazione delle domande d'ammissione al predetto concorso;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a sette posti di professore straordinario della Regia Accademia aeronautica di Caserta, indetti con decreto Ministeriale 14 agosto 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 194 del 19 agosto 1941-XIX, è prorogato fino al 20 novembre 1941-XX.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 ottobre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: PRICOLO

(4221)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.